

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA TERRITORIALE PER
ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO
RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI- PUNTO 3.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A)

SOGGETTO RICHIEDENTE

Associazione di promozione sociale senza scopo di lucro LiberaMente

TITOLO PROGETTO

"DIS-POSITIVO SCUOLA"

Azioni positive contro la dispersione scolastica

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

La dispersione scolastica costituisce una disfunzione del sistema di istruzione e formazione, ma è anche un concetto che richiama questioni relative alle pari opportunità, all'accessibilità, ai vissuti familiari e sociali. Tra i diversi effetti della dispersione scolastica si rileva anche il mancato sviluppo di conoscenze, abilità e attitudini funzionali ad un inserimento idoneo nel mondo del lavoro, con il rischio di facilitare il "reclutamento" nella criminalità sia di tipo diffuso che organizzato. Il disagio scolastico è sempre frutto di una combinazione di cause. Bisogna riconoscerle per meglio studiare e predisporre interventi di contrasto.

gli ambiti e i luoghi privilegiati delle varie manifestazioni di disagio sono:

1) **la famiglia:** è purtroppo scontato che le condizioni familiari ed economiche incidano ancora fortemente sul percorso scolastico sia nella scelta degli indirizzi, sia nei risultati. La dispersione non è più però, figlia esclusiva di povertà e di emarginazione, ci sono forme di disagio senza situazioni socio-economiche familiari critiche. La criticità oggi sta piuttosto:

nella difficoltà a creare relazioni positive (divisioni familiari che si riflettono sui rapporti, difficoltà del ruolo genitoriale);

- nella cultura familiare. Spesso è proprio il "patrimonio culturale" della famiglia a fare da discriminare tra gli alunni (proponendo modelli di socializzazione e predisponendo le capacità effettive di apprendimento). E' quindi proprio sui patrimoni culturali a disposizione dei singoli ragazzi che occorre puntare l'attenzione per eliminare o almeno alleviare le disuguaglianze.

Va da sé che questo compito può essere facilmente vanificato se non trova una corrispondente collaborazione con la scuola, che deve saper acquisire una mentalità che potremmo definire "pro-attiva" verso le famiglie più lontane ed estranee, per creare in esse un clima più favorevole alla frequenza scolastica dell'alunno;

2) **la scuola,** che si trova, soprattutto oggi, a ricevere disagio, a creare disagio e a non potersi più esimere dal tentare di risolverlo.

Per incidere positivamente in questa area, la scuola deve avere la consapevolezza della sua fondamentale funzione educativa; deve accettare la sfida di un disagio scolastico non più saltuario, ma per così dire "modale". Non c'è classe, dalle elementari al biennio delle superiori, senza la presenza di ragazzi problematici, nei confronti dei quali quotidianamente i docenti misurano la propria fatica, provando spesso senso di frustrazione e a volte di isolamento

e di solitudine.

La scuola, come primo luogo privilegiato dell'incontro tra società e minori vive direttamente l'esperienza dei grandi cambiamenti culturali che si riflettono sui comportamenti giovanili e si trova quindi a fare i conti, oggi più che mai, con la distanza che si è creata tra la propria cultura e quella dei giovani.

Questa difficoltà di incontro tra la cultura dei giovani e la cultura della scuola, ha evidentemente conseguenze particolarmente pesanti sui giovani provenienti dagli ambienti familiari culturalmente più poveri e finisce per tradursi spesso in non comunicazione e disadattamento. E' necessario quindi che la scuola sappia "costruire" le situazioni adatte ad accogliere tutti e che permettano a tutti di entrare in relazione con essa.

3) la società e il territorio: oggi più che mai assistiamo agli effetti dei profondi cambiamenti culturali legati ai mass media ma anche a orientamenti valoriali dominanti come il successo, il denaro, l'edonismo ecc., che condizionano gli obiettivi che i ragazzi si danno. E' un dovere della società nel suo insieme far comprendere ai giovani che istruzione e formazione sono valori fondamentali per il loro futuro, ed è proprio il territorio che deve aiutare ad offrire a questi stessi ragazzi valide alternative a scelte sbagliate.

Il progetto **DIS- POSITIVO SCUOLA** presenta un intervento integrato, che coinvolge questi 3 attori principali nella lotta alla dispersione scolastica: scuola, famiglie e territorio; e si sviluppa su due scuole secondarie di secondo grado, I.S.I.S.S. Pietro Giordani e ITIS Leonardo da Vinci di Parma. Il progetto propone un intervento forte che prevede tipologie di attività da realizzare in tutti i contesti di riferimento dei ragazzi coinvolti. È prevista la realizzazione di attività educative avviate nel contesto scolastico, che proseguono in ambito extrascolastico, ovvero le sedi delle associazioni e cooperative partner, nell'ambito dei quali verranno realizzati dei laboratori su varie tematiche legate all'adolescenza, laboratori didattici e laboratori creativi.

Il progetto prevede anche attività rivolte alle famiglie, riconoscendo l'importanza di motivare anche i genitori verso il diritto allo studio (essendo spesso loro a non riconoscere il ruolo della scuola quale agenzia educante), sostenendoli nel loro arduo compito educativo e agli insegnanti per sostenere le loro funzioni pedagogiche e formative.

Ciò che appare evidente è che l'intervento non può essere unico e isolato, ma deve diventare un modo di operare che si consolida nel tempo. Occorrono più interventi differenziati dunque, che, partendo dal presupposto che non esistono ragazzi a rischio, ma esistono ragazzi in situazioni a rischio, identifichino queste ultime, affrontandole con atteggiamento elastico per capire da dove parte il "disagio".

L'efficacia della diversità degli interventi per combattere il disagio scolastico si basa dunque su di un approccio coordinato. Tale approccio è centrale a tutta la qualità dell'istruzione, perché non si tratta soltanto di "dare una mano" ai ragazzi in difficoltà, ma di assicurare un futuro migliore a generazioni di ragazzi. Di questo bisogna essere consapevoli quando si vuole produrre un risultato sociale, soprattutto se non si tratta di un fenomeno marginale ma di un fenomeno che tocca un'ampia fascia della popolazione scolastica. Se non ci può essere un intervento unico, tanto meno ci può essere un unico attore dell'intervento.

La responsabilità non è più la ricerca del colpevole, ma è un mettersi in gioco per trovare una soluzione possibile rivedendo i comportamenti e le competenze.

Non è il singolo progetto che può modificare la situazione, ci vogliono idee forti che guidino:

1) la prevenzione, che deve essere in primo luogo selezione di attività e interventi mirati ed efficaci;

2) la rete: la scuola non può affrontare da sola la massa di problemi che si trova inevitabilmente di fronte, ma non può neppure pensare di delegare ad altri

la sua funzione che è centrale. La rete deve nascere intorno a precisi obiettivi condivisi;

3) il protagonismo e la responsabilizzazione dei giovani che devono recuperare il protagonismo, sentirsi responsabili della propria crescita, cittadini attivi nel proprio territorio.

Tutto ciò è probabilmente il primo passo per una scuola che sia promotrice di successo formativo e non solo trinacea contro il disagio. In questo senso è fondamentale anche tutta l'attività di orientamento dei giovani.

Questi sono gli obiettivi generali del progetto che punta l'attenzione alle nuove generazioni basandosi su una visione strategica e di lungo periodo che sappia rafforzare la sinergia tra istruzione formale, istruzione informale, formazione professionale e sistema produttivo.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO: (massimo 3 pagine). In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al precedente punto 3.7 quali la documentata esperienza, la coerenza con gli obiettivi, la continuità e il radicamento territoriale, le sinergie tra più soggetti, la congruenza della spesa.

I destinatari saranno i ragazzi frequentanti il biennio dei due istituti, in quanto periodo maggiormente sensibile all'abbandono scolastico. Saranno programmati e organizzati in accordo e sinergia con gli altri attori del sistema scuola.

Azioni e modalità d'intervento:

EDUCATORE SCOLASTICO:

All'interno della scuola si prevede la figura professionale dell'educatore scolastico, quale punto di riferimento per gli insegnanti, per i ragazzi e, in un'ottica di sviluppo e innovazione, anche per i genitori.

L'azione dell'E.S. non vuole sovrapporsi o sostituire quella dell'insegnante, svolgendo funzioni didattiche o di sostegno. Può invece affiancare il docente, su richiesta dello stesso, per osservare le dinamiche di classe o sostenere l'attività curricolare con proprie competenze specifiche creative, animative.

La figura dell' E.S., facendo dell'informalità la sua strategia educativo-relazionale, può essere utile a completare l'offerta didattica della scuola con opportunità di tipo socio-aggregativo, come i lavori a piccoli gruppi su tematiche o tecniche specifiche e sostenendo percorsi di inclusione ed integrazione fra gli alunni, per contribuire al ruolo centrale che la Scuola ha nel processo di socializzazione dei giovani. Facilita, quando richiesto dagli insegnanti e comunque con la loro autorizzazione, la ricerca di quanto offerto dal territorio in materia di iniziative, opportunità, risorse che possano rispondere a bisogni emersi nelle classi (relazionali, culturali, artistiche, ludico-ricreative ecc.)

Può altresì attivare i laboratori psico-educativi mirati a contrastare problematiche specifiche del gruppo classe, o su specifiche tematiche, che si traducono in gruppi di lavoro su progetti pratici o gruppi creativi per la preparazione di eventi cittadini o interni alla scuola

Rispetto agli alunni che faticano a intraprendere il tradizionale iter scolastico e/o sono a rischio di dispersione il ruolo dell'E.S. è quello di programmare con gli insegnanti l'avvio di:

- percorsi individuali di impegno che possano rispondere in maniera mirata alle diverse esigenze e bisogni dei ragazzi.

percorsi a piccolo gruppo di tipo laboratoriale (trashware o laboratori creativi) che possono essere sia interclasse che composti da alunni di stessa classe. una

L'E.S. svolge anche funzioni di orientamento pedagogico/educativo per gli alunni. Le azioni di informazione ed orientamento a sostegno dei ragazzi, attivate anche in collaborazione con le agenzie preposte, si sviluppano in 3 diversi ambiti:

a) orientamento ed accompagnamento di ragazzi/e in situazioni di difficoltà presso lo Sportello d'ascolto .

b) valorizzazione delle opportunità ricreative, sportive e sociali del Territorio, accompagnamento e sostegno dei ragazzi nell'inserimento in nuove esperienze, promozione del volontariato.

e) ascolto informale

L'E.S. è chiamato infine a svolgere la delicata e stimolante funzione di **"ponte" tra Scuola ed Extrascuola:**

- presentando ai ragazzi, alle famiglie e agli stessi insegnanti, le molteplici proposte educative del territorio ed orientandoli ad una efficace fruizione;

- attivando collaborazioni, sinergie, contaminazioni tra il mondo della scuola e le proposte educative extrascolastiche, al fine di promuovere nei ragazzi il senso di appartenenza alla propria comunità;

Obiettivi principali a cui tendono questi interventi sono:

rimotivare allo studio;

valorizzare competenze altre oltre alle discipline curriculari;

creare relazioni significative tra pari e con le figure educative;

promuovere percorsi di peer education

2) SPORTELLO D'ASCOLTO PER RAGAZZI, GENITORI E INSEGNANTI:

Questa azione prevede la realizzazione di uno spazio d'ascolto e di confronto, libero da giudizi di valore, rivolto agli studenti, ai genitori e agli insegnanti della scuola, tenuto da uno psicologo scolastico.

Ragazzi:

La presenza di uno sportello di ascolto psicologico all'interno della scuola, è un'ottima opportunità per permettere, a chi ne sente il bisogno, di affrontare quelle dimensioni problematiche che si riferiscono sia all'insuccesso scolastico sia alle difficoltà tipicamente connesse al periodo della crescita e dell'adolescenza. Lo sportello di ascolto è quindi uno spazio dedicato ai ragazzi, perché questi possano al suo interno esprimere i propri problemi cominciando a rappresentarsi in modo diverso. Attraverso la mediazione di un esperto psicologo e nel rispetto della riservatezza, si potranno affrontare e prevenire situazioni di disagio, condividere esperienze e valorizzare risorse e capacità personali.

Genitori e Insegnanti:

La finalità è quella di instaurare una relazione di aiuto e di consulenza in grado di rispondere a esigenze diverse, così da promuovere e sostenere idonee strategie di intervento e di cambiamento.

Lo scopo non è quello di trovare soluzioni immediate ai loro problemi, ma di aiutarli a riflettere in modo personale, rivedendo e riorganizzando la propria esperienza.

L'intento è quello di:

- fornire consulenza psicopedagogica ad adulti in difficoltà nel rapporto con i minori sul piano personale e/o scolastico;
- prevenire situazioni di rischio;
- fungere da filtro, laddove se ne ravvisi la necessità, per l'invio a servizi specialistici del territorio.

Metodologia utilizzata:

verrà utilizzato il counseling psicologico che nasce e si sviluppa perseguendo l'obiettivo di aiutare un individuo ad affrontare, con maggiore consapevolezza, un determinato problema di carattere relazionale, emotivo, professionale aumentando nella persona il livello di comprensione della criticità nel qui ed ora.

Lo psicologo fornisce un supporto di carattere emotivo e cognitivo, orientando la persona a raggiungere una maggiore autonomia e capacità nella soluzione dei conflitti interni o esterni che determinano un blocco o un ostacolo al cambiamento.

3) PERCORSI DI CITTADINANZA ATTIVA:

I percorsi saranno progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, in collaborazione con il consiglio di classe e le insegnanti referenti dei ragazzi, in conformità a specifiche convenzioni con gli enti appartenenti al terzo settore (Associazione LiberaMente e cooperativa Fiorente), che definiscono sia i tempi di realizzazione sia gli obiettivi specifici da raggiungere. Si pone l'accento sull'importanza di consentire ai ragazzi di misurarsi nelle realtà sociali e civili e di creare allo stesso tempo periodi di apprendimento di competenze specifiche, spendibili nella vita come anche sul mercato del lavoro.

Tale azione si pone gli obiettivi di potenziare l'autonomia scolastica, qualificare l'offerta formativa, esaltare la flessibilità, rispondere ai bisogni diversi degli alunni; agisce per la forte valenza orientativa come mezzo di contrasto alla dispersione scolastica.

4) LABORATORI DI TRASHWARE (realizzati dalla cooperativa Il Ciottolo)

:

Il laboratorio "Trashware" (recupero computer dismessi), vuole offrire, ai giovani che vi partecipano, un'occasione positiva di aggregazione e svago, fornendo uno spazio e un tempo dedicati alla ricreazione e alla socializzazione, ma rappresenta, allo stesso tempo, un'opportunità di formazione culturale, tecnica, e professionale. Il tutto in un contesto sicuro e tutelato grazie alla presenza di un operatore esperto sia dal punto di vista tecnico, che da quello educativo.

Gli obiettivi del laboratorio sono:

aumentare le competenze specifiche dei partecipanti in campo ambientale/informatico;

- creare occasioni di peer education;
- realizzare un'azione di riduzione della produzione di rifiuti elettronici;

5) LABORATORI CREATIVI (realizzati dall'Associazione LEDA-Legambiente)

Il laboratori presentati, hanno come *obiettivo principale* di stimolare l'attività creativa, promuovere la conoscenza e la comprensione affinché si possa, ~~con maggiore consapevolezza e spirito critico, fornire ulteriori elementi~~ per la risoluzione di problemi, modulando consapevolezza e intuito, espressività e disciplina.

E' un luogo di incontro educativo, di formazione e collaborazione; uno spazio in cui sviluppare la capacità di osservare con gli occhi e con le mani per imparare

a guardare la realtà con tutti i sensi e conoscere di più.

I laboratori vengono modellati a seconda delle caratteristiche dei partecipanti ed è possibile scegliere laboratori di varie tipologie.

Il metodo, adottato per la loro realizzazione, prevede attività in cui i ragazzi potranno lavorare individualmente, a coppie o in gruppo, attraverso una successione di fasi, ovvero, un metodo "in progress", che intenda lasciare ampio spazio all'azione e a chi ad essa si ispira.

TIPOLOGIA DEI LABORATORI:

Laboratori con materiale di recupero: che si caratterizzano per il riutilizzo di materiali che spesso, destinati all'essere scartati, possono prendere nuova vita stimolando la creatività, educando al riutilizzo e considerando gli oggetti sotto punti di vista nuovi.

Laboratori espressivi: Dipingere e lavorare con la fantasia permette di esprimersi attraverso un linguaggio non verbale, figurativo che aiuta a rapportarsi fra i diversi canali comunicativi ed immaginativi.

6) MEDIAZIONE SCUOLA- FAMIGLIA: Ad insegnanti e genitori, sia individualmente, che in ambito di consiglio di classe, si propone un modello efficace di rapporto che crei, interdipendenza positiva, che rafforzi a casa quanto proposto a scuola e viceversa a scuola l'educazione familiare. Solo con questo tipo di collaborazione è possibile porre fine alla diffidenza reciproca, soprattutto nell'attribuirsi reciprocamente le cause di eventuali insuccessi. In questa circostanza, la figura di un esperto di comunicazione e relazioni positive, medierà il rapporto genitori- insegnanti-ragazzi. La funzione del mediatore, non entra nel mondo della scuola per portare un sapere, ma per tradurre un "linguaggio" da esperti, in pratica educativa, affinché tali attori possano collaborare in maniera sinergica e costruttiva. Solo con queste modalità si può avviare un dialogo concreto nella stesura di un progetto educativo per i ragazzi, che non riduce il rapporto tra genitori e insegnanti al solo momento dell'orario di ricevimento.

ELEMENTI PARTICOLARMENTE INNOVATIVI DELLE AZIONI PROGETTUALI

sviluppare capacità creative di **lettura dei bisogni sociali sommersi** per ampliare il ventaglio delle risposte possibili;

- favorire l'interazione fra vari attori sociali che agiscono per il benessere psico-fisico dei ragazzi, non solo in un'ottica di **lavoro di rete** (ragazzo, famiglia, scuola, professionisti e territorio), ma anche di **condivisione, interazione e integrazione di competenze** fra tutti i soggetti coinvolti.

- valorizzare e mettere in rete le risorse del territorio per **promuovere le competenze pratiche e relazionali dei ragazzi**, attraverso esperienze sul campo.

- **favorire le collaborazioni**, sia in sede progettuale che di intervento, fra le agenzie educative rivolte ai giovani e alle loro famiglie.

favorire lo **scambio fra realtà scolastiche**, diverse ma complementari sul territorio, ottimizzando le risorse disponibili, sia dal punto di vista delle competenze educative che da quello delle risorse economiche.

consentire l'interazione tra i ragazzi delle due scuole attraverso la partecipazione alle attività laboratoriali e i percorsi d'impegno che saranno **fruibili da gruppi misti di studenti**.

- far maturare nei ragazzi la consapevolezza dell'importanza di **esserci nella società**.

dare la possibilità a tanti giovani professionisti di spendersi a livello lavorativo in un ottica di **... "giovani che lavorano per i giovani"**. Il 70% delle persone che lavorano per questo progetto sono giovani entro i 35 anni.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Gli Istituti scolastici affinché possano essere vissuti non solo come luoghi prettamente legati all'istruzione e alla formazione, ma anche come luoghi di incontro e aggregazione.

Gli spazi dell'Associazione LiberaMente e degli enti collaboranti (Fiorente, LEDA Legambiente, Il ciottolo).

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

L'I.S.I.S.S. "Pietro Giordani" di Parma ha una popolazione di n.1096 studenti, di cui 587 frequentanti il biennio e 380 stranieri (49 nazionalità diverse).

L'I.T.I.S. Leonardo da Vinci di Parma ha una popolazione di 1161 studenti, di cui 595 frequentanti il biennio.

RISULTATI ATTESI:

A livello quantitativo:

- diminuzione dei casi di abbandono precoce (drop-outs);
- diminuzione dei tassi di ripetenza;
- aumento della motivazione e della frequenza scolastica;
- ri-orientamento scolastico o lavorativo, in base all'età dei ragazzi.

A livello qualitativo:

miglioramento dell'integrazione scolastica di alunni italiani e stranieri in difficoltà o a rischio di emarginazione sociale;

miglioramento del clima educativo nelle classi e delle relazioni alunni-insegnanti;

- miglioramento della comunicazione tra studenti-genitori-insegnanti;

- incremento delle collaborazioni e cooperazioni tra gli attori coinvolti nel progetto (scuola-famiglia-territorio), in un'ottica d'integrazione di un modello educativo condiviso.

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

Novembre 2014

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

Dicembre 2015

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

Verrà attivato un gruppo di valutazione/documentazione così costituito: Referente associazione LiberaMente, Dirigenti scolastici, Referenti di progetto scolastici, Educatrice scolastica (associazione LiberaMente), Psicologi degli sportelli d'ascolto, Referente cooperativa Fiorente, Referente associazione Leda-Legambiente, Referente cooperativa Il Ciottolo. Tale gruppo si riunirà con un minimo di 3 volte nel corso dell'anno scolastico, in base alle necessità riscontrate.

Verrà inoltre utilizzato come strumento di monitoraggio la seguente scheda analitica/ descrittiva in allegato. Allegati 1-2

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

- Euro 6.160 € costo annuo per le attività dell'educatore scolastico: 20,00 €/h per 308 ore
- Euro 3.000,00 costo annuo per sportello di ascolto per ragazzi, genitori e insegnanti con lo psicologo scolastico: 25,00€/h per 120 ore
- Euro 3.800,00 per percorsi d'impegno: 200,00 € a ragazzo/settimana
- Euro 1.250,00 per laboratori

trashware

- Euro 1.250,00 per laboratori creativi
- Euro 600,00 costo annuo per coordinamento

- Euro 600,00 costo annuo per amministrazione progetto e rendicontazione
- Euro 600,00 per materiale di consumo e spese di trasporto

17.260,00 €(TOTALE SPESA PROGETTO)

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE

Euro 7.260,00 €

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

COFINANZIAMENTO:

Soggetto proponente:

- ASSOCIAZIONE LIBERAMENTE: Euro 800,00

Altri cofinanziatori del progetto:

- I.S.I.S.S. GIORDANI: Euro 2.200,00
- I.T.I.S. LEONARDO DA VINCI: Euro 6.000,00
- ASSOCIAZIONE LEDA LEGAMBIENTE: Euro 250,00
- COOPERATIVA FIORENTE: Euro 500,00
- COOPERATIVA IL CIOTTOLO: Euro 250,00

TOTALE Euro 10.000,00

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE

Euro 7.260,00

)

;

Luogo e data
Parma, 29/07/2014

Il rappresentante legale
(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)

<...>